

SABATO 21/09/2024	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 22/09/2024 XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.00	Pero Parrocchia/ Girardi Mario e Fabio/ Zandonà Nello/ Zandonà Maria/ Fam. Scandiuzzi
	9.30	San Bartolomeo Parrocchia/Cappelletto Rino e Pozzi Maria Luigia
	11.00	Pero Zanette Padre Antonio/ Torresan Rita, Maurizio, Leandro/Vido Angelo/Bisetto Annamaria/
LUNEDI' 23/09/2024	18.30	Pero
MARTEDI 24/09/24	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI 25/09/24	18.30	Pero
GIOVEDI 26/09/24	8.30	San Bartolomeo
VENERDI 27/09/2024	18.30	Pero
SABATO 28/09/2024	18.30	San Bartolomeo Mion Luigia, Condotta Remigio, Paolo, Angelo/ Bortoluzzi Bruno e fam.
DOMENICA 29/09/2024 XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.00	Pero Parrocchia/
	10.00	Saletto
	11.00	Pero De Rocco Olindo, De Rocco Donato, Baccini Carmela/ Foresto Rita



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

22 SETTEMBRE 2024

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



L'insegnamento di Gesù: chi vuol essere primo sia servo di tutti

Il Vangelo ci sorprende con parole inusuali, ci consegna tre nomi di Gesù che vanno controcorrente: ultimo, servitore, bambino, così lontani dall'idea di un Dio Onnipotente e Onnisciente quale l'abbiamo ereditata. Il contesto. Gesù sta parlando di cose assolute, di vita e di morte, sta raccontando ai suoi migliori amici che tra poco sarà ucciso, è insieme con il gruppo dei più fidati, ed ecco che loro non lo ascoltano neppure, si disinteressano della tragedia che incombe sul loro maestro e amico, tutti presi soltanto dalla loro competizione, piccoli uomini in carriera: chi è il più grande tra noi? Penso alla ferita che deve essersi aperta in lui, alla delusione di Gesù. C'è di che scoraggiarsi. Tra noi, tra amici, un'indifferenza così sarebbe un'offesa imperdonabile. Invece il Maestro del cuore, ed è qualcosa che ci conforta nelle nostre fragilità, non rimprovera gli apostoli, non li ripudia, non li allontana, e tanto meno si deprime. Li mette invece sotto il giudizio di quel limpidissimo e stravolgente pensiero: chi vuol essere il primo sia l'ultimo e il servo di tutti. Il primato, l'autorità secondo il Vangelo discende solo dal servizio. Prese un bambino, lo pose in mezzo, lo abbracciò e disse: chi accoglie uno di questi bambini accoglie me. È il modo magistrale di Gesù di gestire le relazioni: non si perde in critiche o giudizi, ma cerca un primo passo possibile, cerca gesti e parole che sappiano educare ancora. E inventa qualcosa di inedito: un abbraccio e un bambino. Tutto il vangelo in un abbraccio, un gesto che profuma d'amore e che apre un'intera rivelazione: Dio è così. Al centro della fede un abbraccio. Tenero, caloroso. Al punto da far dire ad un grande uomo spirituale: Dio è un bacio (Benedetto Calati). E papa Francesco, a più riprese: «Gesù è il racconto della tenerezza di Dio», un Dio che mette al centro della scena non se stesso e i suoi diritti, ma la carne dei piccoli, quelli che non ce la possono fare da soli. Poi Gesù va oltre, si identifica con loro: chi accoglie un bambino accoglie me. Accogliere, verbo che genera il mondo come Dio lo sogna. Il nostro mondo avrà un futuro buono quando l'accoglienza, tema bruciante oggi su tutti i confini d'Europa, sarà il nome nuovo della civiltà; quando accogliere o respingere i disperati, che sia alle frontiere o alla porta di casa mia, sarà considerato accogliere o respingere Dio stesso. Quando il servizio sarà il nome nuovo della civiltà (il primo si faccia servo di tutti). Quando diremo a uno, a uno almeno dei piccoli e dei disperati: ti abbraccio, ti prendo dentro la mia vita. Allora, stringendolo a te, sentirai che stai stringendo fra le tue braccia il tuo Signore.

(Ermes Ronchi)



AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

AVIS Oggi Prelievo presso la sede di Breda di Piave in Via Roma 75

LA MESSA VESPERTINA DELLA DOMENICA PER TUTTA LA
COLLABORAZIONE da oggi sarà celebrata a Breda alle ore 18.30

SPECIALE PERO

Mercoledì 25 dalle 15.00 alle 18.00
**Riprendono i pomeriggi degli anziani
presso il Circolo NOI**

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 6 Ottobre alla S. Messa delle ore 11.00 ringrazieremo il Signore per il dono del matrimonio cristiano dato agli sposi che festeggiano 5,10, 15,20,25,30, 35, 40, 45,50, 55, 60... anni di matrimonio. Dopo la Messa, la festa potrà continuare con l'**aperitivo** offerto dal Circolo NOI presso il GUP.

SAN BARTOLOMEO

Martedì 24 ore 20.30 in canonica incontro per i genitori dei cresimandi di Saletto e San Bartolomeo

Domenica 29 Settembre Ore 10.00 a Saletto
**S. Messa per entrambe le parrocchie di Saletto e San Bartolomeo
con la ripresa dell'anno pastorale**

Scuola materna Saletto-San Bartolomeo

" La Scuola dell'Infanzia di Saletto e San Bartolomeo organizza in occasione della Festa dei Nonni una vendita di torte nelle giornate di sabato 28 e domenica 29 settembre in concomitanza con la celebrazione delle Sante Messe nelle due Parrocchie. Saremo dunque presenti sabato 28 dalle 18:00 San Bartolomeo e domenica 29 dalle 9:30 a Saletto. Ringraziamo anticipatamente quanti vogliono contribuire a sostenere la nostra Scuola"

**Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli
Turchetto Elisa. Alla famiglia vogliamo manifestare la nostra
vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera**

PADRE ANTONIO ZANETTE

Padre Antonio è nato a San Biagio 14 06 1939, ultimo di sette fratelli. In quegli anni le congregazioni religiose missionarie, cercavano giovani leve da inserire nei loro gruppi in particolare, figli di famiglie rurali patriarcali, per offrire loro un percorso scolastico mirato alla vocazione sacerdotale.

A 13 anni va in collegio della Consolata a Biadene. Comincia così il suo percorso di formazione religiosa che sfocia nell'ordinazione sacerdotale ricevuta nel dicembre del 1965 nella sua Parrocchia di Pero dal Vescovo Antonio Mistrorigo, mentre era parroco di Pero Don Emilio Tombolato.

Nel 1967 parte per la **Tanzania** dove era stato destinato dall'Istituto della Consolata. Dopo aver praticato 4 missioni in affiancamento, approda alla sua prima importante missione di **Kipengere** per 12 anni.

Terminato questo periodo, viene destinato alla missione a **Sanza** (siamo in piena savana).

In questa missione più povera delle povere, incontra le maggiori difficoltà. Il supporto alle anime diventa una continua sfida resa difficoltosa dalla fame e dall'indigenza delle famiglie. Intere annate di siccità compromettevano i raccolti (ricordava episodi in cui i bimbi, pur di mangiare qualcosa, andavano a raccogliere le sementi nei campi appena interrate).

E qui che con gli aiuti che arrivavano anche dall'Italia la priorità era di acquistare sacchi di granturco che poi distribuiva settimanalmente in dosi alle famiglie bisognose per sfamarle.

Con il grande desiderio di portare il messaggio evangelico in un territorio sempre più esteso e sempre più povero, visitando i vari villaggi, intuì che a qualche decina di chilometri da Sanza, su richiesta degli abitanti, poteva nascere una nuova missione precisamente a **Manda**. Altro territorio in savana, vastissimo dove la sopravvivenza era una scommessa.

Nel 2013 l'associazione "Nuova famiglia" di Selvazzano (PD) approda a Manda, entra in contatto con questo umile popolo e con la neo missione di Padre Antonio. Con padre Antonio negli anni si instaura un rapporto di fiducia ed empatia nonché voglia di rendere questo villaggio migliore. Da lì decollano vari progetti, tra cui aiuti alle scuole e l'ambizioso progetto di costruzione di una clinica, portato a compimento da p. Antonio nel 2018. Nel 2021 il covid lo ha colpito molto seriamente compromettendone l'integrità fisica fino a costringerlo a tornare in Italia per poi non tornare più, nonostante la speranza di ritornare nella sua Africa, non lo avesse mai abbandonato.

Diceva sempre che il suo più grande desiderio era quello di essere sepolto sotto un baobab. Padre Antonio era un uomo semplice, apparentemente burbero ma dal cuore grande che dava tutto per gli altri e non pensava a se stesso.

Fede, speranza e provvidenza i suoi pilastri : figlio di una famiglia patriarcale, uomo del fare, di poche parole, ma bastava uno sguardo per farti capire la sua generosità testimonianze di tutti coloro che lo hanno conosciuto e che hanno potuto condividere con lui anche qualche esperienza africana.

La comunità di Pero ha dato il suo cristiano saluto a P. Antonio il 22 Agosto u.s., e ora egli riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Breda.